

## L'ORARIO CADENZATO

# «Corse per Venezia ogni quattro minuti»

L'assessore Chisso assicura che entro due anni più treni proseguiranno fino a Santa Lucia grazie ai lavori sul ponte

► VENEZIA

«L'obiettivo è dare un servizio migliore, non certo peggiore, ci sono problemi? Siamo qui, confrontiamoci». È ottimista l'assessore regionale ai Trasporti, Renato Chisso, scommette sull'entrata in vigore dell'orario cadenzato domenica (altrimenti si andrà a gara dice) e si rallegra che il rappresentante regionale dell'Orsa, ossia il sindacato autonomo di base dei ferrovieri, rappresentato da Ezio Ordigoni, abbia ritirato lo sciopero programmato tra sabato e domenica, spostandolo a gennaio. In occasione della presentazione del nuovo elettrotreno che servirà il territorio metropolitano, Chisso torna anche sugli orari e sui disagi evidenziati dai pendolari. «Abbiamo presentato l'orario a luglio», ribadisce, «siamo andati da chi aveva delle difficoltà, qualcuno ce le ha presentate in ritardo, qualche altro no, stiamo raccogliendo ancora segnalazioni. Poi c'è stato lo sciacallaggio politico di chi ha voluto ingenerare confusione». Precisa: «L'autobus sostitutivo che in qualche tratta metteremo in campo, è il riconoscimento di un'esigenza che abbiamo con-

**Conte: «Così si scoraggiano solo i pendolari  
la Regione concordi con noi i monitoraggi»**



«A nostro avviso è un cane che si morde la coda, se diminuiamo il servizio, per verificarne successivamente l'utilizzo, cosa otteniamo? Che la gente prende l'auto». Il sindaco di Quarto, Silvia Conte (nella foto), parla a nome degli altri sindaci: «La Regione vuol far desistere chi ancora oggi prende il treno, l'analisi che va fatta è sull'utilizzo attuale. Porto l'esempio dei treni che vengono soppressi: dal 30 novembre il treno del mattino è saltato sette volte. Il bus non è affidabile, la gente monta in auto, ma lo scopo dev'essere quello di togliere le macchine dalla strada, non il contrario. Chisso vuole monitorare gli utenti? Concordi con noi le modalità». (m.a.)

statato». È il caso di alcune corse della sera di ritorno da Venezia per i comuni del Veneto Orientale. Nei giorni scorsi i comitati pendolari di Quarto d'Altino e San Donà, hanno contatto gli utenti, facendo presente che sono molti. «Per adesso si utilizza l'autobus, perché non ci sono i tempi tecnici per le modifiche che servono ai gesto-

ri della traccia, poi basandoci sui numeri e i conteggi, vedremo di rimettere i treni». Si dovrà però, attendere gennaio. Aggiunge: «Non dimentico neanche la richiesta, ad esempio, del comune di Salzano, il quale ci ha segnalato che uno dei treni del mattino utilizzato dagli studenti non ferma più. Inseriremo il sostitutivo e verifichere-



L'assessore Renato Chisso, Maria Giaconia (Trenitalia) e Gian Michele Gambato (Sistemi Territoriali), sul treno

mo l'utilizzo». Il cadenzamento, spiega l'assessore, eliminerà il sovraffollamento, con il sistema navetta. Un passaggio anche sulle corse che saranno limitate a Mestre e non raggiungeranno Venezia. «Ferrovie dello Stato sta eseguendo dei lavori» sottolinea, «con dei fondi provenienti dal Cipe». E dal nuovo decreto del "fare", 40 mi-

lioni di euro per la precisione. «Grazie a questi interventi che saranno eseguiti sul Ponte della Libertà, entro un paio di anni si potrà far proseguire le corse fino a Venezia». «In questo modo», precisa la responsabile regionale di Trenitalia Maria Giaconia, «avremo un cadenzamento per la città lagunare non più di 7 minuti come ora, ma

addirittura di 4 minuti». Si tratta di lavori che verranno eseguiti non solo sul ponte, ma anche nella stessa stazione di Venezia, interventi sicuramente attesi, che serviranno anche ai molti turisti che si spostano ogni giorno e specialmente in determinati periodi dell'anno.

**Marta Artico**

© RIPRODUZIONE RISERVATA